

Relazione del Riesame CdS Scienze storiche e sociali LM-84 anno 2022

I dati di confronto si riferiscono agli altri Atenei non telematici sia della stessa area geografica dell'Ateneo barese sia a scala italiana. Quelli relativi al 2021 sono aggiornati all'8/10/2022, mentre quelli relativi al 2020 si riferiscono alla precedente interclasse in Scienze storiche e della documentazione storica, nella quale la LM-5 affiancava la LM-84. A partire dal 2021, quest'ultima è divenuta una laurea magistrale autonoma. Nel 2021 il Corso di laurea è l'unico nell'Ateneo di Bari; nel Sud Italia sono attivi altri 8 corsi riferibili alla medesima classe, mentre su scala nazionale ve ne sono 26. Ingresso: Nel 2021 si evidenzia un aumento consistente degli immatricolati che da 19 del 2020 passano a 26; di questi, 22 sono iscritti per la prima volta a una LM. Il numero complessivo degli iscritti è pari a 66, a fronte dei 67 del 2020. Gli iscritti regolari ai fini del CSTD sono in lieve calo, passando dai 45 del 2020 ai 40 del 2021. La percentuale di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo aumenta dal 15,8% del 2020 al 23,1% del 2021. Percorso: La percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nel I anno è pari a 48,9% per il 2020, mentre manca il dato per il 2021; il dato è di poco superiore a quello nazionale (40,6%) e di area geografica (43,4%). La percentuale di CFU conseguiti al I anno sul totale dei CFU da conseguire è del 72,2% nel 2020, mentre non è rilevabile per il 2021 (il dato è superiore rispetto all'area geografica, 63,6%, e al dato nazionale, 63,9%); quella di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso nel 2020 è di 0,0%, mentre per il 2021 non è rilevabile (il dato relativo all'area geografica è 1% mentre quello nazionale è 22,8%); la percentuale di laureati entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero è di 0,0% per il 2020 e del 76,9% per il 2021 (il dato è inferiore rispetto all'area geografica, 60,6%, e superiore rispetto al dato nazionale, 137,9%). In relazione agli studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio, la percentuale è del 93,3% per il 2020 (il dato è di poco inferiore rispetto all'area geografica, 92,5%, e pressoché equivalente al dato nazionale, 93,5%), ma non è disponibile per il 2021. Il rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) nel 2020 è di 3,1, mentre nel 2021 è di 3,5. La percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari di base e caratterizzanti per corso di studio, di cui sono docenti di riferimento, è pari all'85,7% per il 2020 e al 100% per il 2021. I valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali è di 0,0 per il 2020 e di 0,8 per il 2021, di poco inferiore rispetto all'area geografica (0,9) e al dato nazionale (1). Le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata sono pari al 70,1% per il 2020 e scendono al 57,8% del 2021. Le ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato e ricercatori a

tempo determinato di tipo A e B sul totale delle ore di docenza salgono dal 79,1% del 2020 all'84,4% del 2021. Il rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) aumenta da 7,7 (2020) a 10,3 (2021); allo stesso modo il rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza), che passa da 3,0 (2020) a 3,3 (2021). Uscita: I laureati entro la durata normale del corso aumentano da 6 (per il 2020) a 13 (per il 2021); anche il numero complessivo dei laureati è in incremento, da 17 (per il 2020) a 23 (per il 2021). La percentuale di laureati entro la durata normale del corso sale da 35,3% (per il 2020) al 56,5% (per il 2021), superiore rispetto all'area geografica (50,5%) e al dato nazionale (50,7%), mentre quella degli immatricolati che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio è di 76,5% per il 2020 (il dato è superiore rispetto all'area geografica, 62,6%, e al nazionale, 61,3%), non essendo rilevabile per il 2021. La percentuale di laureati occupati a tre anni dal Titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) nel 2020 è del 50%, mentre nel 2021 aumenta all'83,3%; il dato è superiore rispetto all'area geografica (68,6%) e al dato nazionale (75,1%). La percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studi è dell'81,3% per il 2020, ma si abbassa al 40% per il 2021 (per quest'anno il dato è inferiore rispetto all'area geografica, 79,2%, e al dato nazionale, 81,1%). La percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) registra un incremento dal 40% del 2020 al 62,5% del 2021. Il medesimo trend è attestato per la percentuale di laureati occupati a un anno dal Titolo e non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, che passa dal 42,9% del 2020 al 71,4% del 2021. In riferimento ai dati Almalaurea, per il 2021 su 18 laureati, 15 hanno compilato il questionario, di cui il 66,7% costituito da uomini, il 33,3% da donne. L'età media alla laurea è di 33,4 anni (il dato potrebbe essere determinato dalla presenza di alcuni studenti in età avanzata). Il 55,6% risiede nella medesima provincia della sede del CdS; il 38,9% in altra provincia della stessa regione; il 5,6% in altra regione. Il 20% ha almeno un genitore laureato, mentre l'80% non ha alcun genitore laureato. La maggior parte dei laureati (46,7%) appartiene alla classe media impiegatizia, mentre il 33,3% alla classe media autonoma e il 20% alla classe del lavoro esecutivo. Il 77,8% proviene dai Licei, mentre il 22,2% dagli istituti tecnici; il 61,1% ha acquisito il diploma nella stessa provincia degli studi universitari, il 38,9% in una provincia limitrofa. L'84,6% dei laureati ha frequentato la magistrale nel medesimo Ateneo della triennale, mentre il 15,4% nel Mezzogiorno e nelle Isole. Nella scelta del corso di laurea magistrale, il 26,7% dichiara che una motivazione importante è giunta da fattori culturali e professionalizzanti, mentre il 53,3% da fattori prevalentemente

culturali. Il punteggio medio degli esami è di 28,5; il voto di laurea medio è di 110,5. Quanto alla regolarità degli studi, il 50% si è laureato in corso, il 27,8% al I fuori corso e il 22,2% al secondo fuori corso. L'80% dei laureati ha frequentato regolarmente più del 75% degli insegnamenti previsti. Il 60% di essi ha usufruito di borse di studio. Il 13,3% ha svolto periodi di studio all'estero, mentre il 93,3% ha svolto tirocini formativi curriculari o esperienze lavorative riconosciute dal CdS. Il 53,3% ha svolto un lavoro durante il corso di laurea. Il 46,7% dei laureati è abbastanza soddisfatto del CdS, il 20% lo è decisamente, mentre il 13,3% non lo è; i medesimi rapporti percentuali emergono nel livello di soddisfazione con i docenti in generale. Criticità: Nel contesto di un generale rafforzamento del CdS, si manifesta ancora la necessità di potenziarne l'internazionalizzazione e di migliorare il grado di soddisfazione complessiva dei laureati. Opinione degli studenti: Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS scende dall'87,5% del 2020 al 65% del 2021. Proposte: In riferimento alle due criticità riscontrate, si propone da un lato di promuovere con maggiore determinazione le occasioni di Erasmus e Global Thesis, dall'altro di approfondire i risultati dell'opinione degli studenti per comprendere quali siano gli specifici fattori di debolezza e programmare, così, una strategia di miglioramento del funzionamento del CdS. Occorre, infine, intensificare e potenziare le esperienze di tirocinio formativo al fine di rinsaldare ulteriormente il legame con il mondo del lavoro.